

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.

## PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova

Articoli comunicati

(cent. 50 la linea.)

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## Libere farmacie in libero Stato

*Laudate pueri dominum, e cantate l'Hosanna, se lo potete! Cantatelo non già pel sacrificio d'Abramo, o per la Pasqua di risurrezione, ma bensì perchè i farmacisti possono oggi beatamente ripetere il grande detto d'un grande uomo di Stato.*

*..... Guardate però che ci passa una bella differenza, e non so se in oggi Cavour ritornerebbe all'antico adagio!.....*

*Mi spiego, lasciando l'arte e la scienza, ed attenendomi appena al senso comune.*

*Se in un paese non possono vivere due farmacisti, come potranno vivere in tre? Io credo che Lecco fra le cittadelle d'Italia occupi il primato; massima è l'industria, fiorente il commercio. Io concedo molto alla sua posizione, molto al clima, molto alla pulitezza delle case e della persona, ma ciò cui guardo maggiormente si è il metodo di vita, e di vitto. L'operaio deve essere come il soldato, e Lecco ve lo comprova. L'infessato lavoro, quel buon pasto carneo una volta al giorno, quel bicchiere di puro barbera, quella coscienza d'aver fatto il proprio dovere, quell'indipendenza di carattere, vi rendono de' Lecchesi altrettanti corpi sani, quindi i chimici in uno ai medici ricevono le molte volte il buon giorno e nulla più.*

*In Lecco stanno due farmacie..... or bene, puti qualche fanatico per la proclamata libertà che ne sorgesse una terza....., o farebbe ben poco, o danneggerebbe le altre due. Mi dica il poeta: vorrebbe essere di questa partita, vorrebbe formare il terzo? Non lo credo sì sciocco, e sì tristo..... E difatti la chiamereste coscienza voi quella di togliere altrui per impinguare sè stesso? E la proclamate libertà quella che non contempla il primo acquisto di un negozio, per cui il vecchio farmacista nemmeno potrà dal suo esercizio riscuotere gli interessi di un capitale legalmente impiegato?!..... Ma qui soggiungeranno: voi prendete Lecco per tutti i paesi d'Italia, voi siete di troppo limitate vedute!!! Ho piacere di aver la vista corta con questi lumi di progresso..... Signori! Se una cittadella ricca, anche con poche malattie, ma circondata da molte bor-*

*gate, non potrebbe alimentare una terza farmacia, cosa faranno, con le velleità di qualche prototipo del libero esercizio, e Conselve (non mi distacco dalla famiglia) e Camposampiero, e Piazzola, e Villafranca, e Bassano, ed Este, e Monselice, e Battaglia etc. etc. etc.??*

*Succederà una brutale concorrenza, una lotta indecorosa, e il pubblico ne proverà e ne subirà le conseguenze.*

*Sì, o signori! effettivamente, e precisamente il pubblico. Mi tolga il cielo dal toccare l'onestà individuale, ma quando il pane manca, anche i galantuomini scompaiono dalla faccia della terra, e la colpa diventa un bisogno, una dura, ma indispensabile necessità.*

*Sapete che ho riso da lungo tempo, e rido tuttora su quella preadamitica idea della concorrenza!..... Se si trattasse di un pezzo di burro di Milano, o di un salame di Verona, o d'una mortadella di Bologna, o d'una crescenza di Lodi, potrei perdonarvela, perchè la vista, il gusto, l'olfatto ed il tatto ci hanno la loro parte; ma vertendo la faccenda sopra medicinali, sopra polveri, e pillole, e decotti, la fiducia è tutto, e la fiducia è legata allo spaccio, e la fiducia è proporzionata ai mezzi del venditore, e la fiducia è la coscienza (si perdoni una frase da pessimista) subordinata alla materialità dell'oro, onde il concorso, il libero esercizio, la facoltà di aprire sei farmacie, ove non possono starne che due, non varranno che a produrre disordini, perchè tre o quattro vittime (e forse le più vecchie, le più oneste, le più laboriose) torneranno indispensabili.*

*Si fa presto, o signori, a somministrare dodici grani di chinino, in luogo di venti, ed esservi forzato dalla concorrenza per non veder languire la propria famiglia, e crepare di fame!!..... (\*)*

*Resta la parte tecnica che è la più bella e graziosa. Io non faccio torto alla perizia ed alla esattezza de' nostri farmacisti, ma in giornata ne esercitano ben poca ed hanno tutta la ragione del mondo. Chi si mette al laboratorio senza dipendere dall'estero, o da suoi connazionali de' grandi centri? Avvi il tornaconto per lavorare al for-*

*nello, al lambicco, alle storte, mentre il prezzo è minore rilevando i preparati da altre fonti? Vale la pena di porgere all'ammalato que' oleosi recentemente espressi di apparecchiare le armandorle decorticate e bene disseccate, di scernere le dolci dalle amare per farne ottime emulsioni? E chi le paga e come si compensano queste diligenze, queste cure?.... E voi fanatici più o meno egregi, esigereste tali premure, che sentano dell'assoluto dovere, da chi si mettesse in un paese per muovere la grande concorrenza, mentre avrà facilmente da contrastare il pranzo con la cena??!... Ma qui mi sento sussurrare all'orecchio: e la sorveglianza autorevolissima ove la lasciate, e il Medico condotto ove sta di casa? Il governo è generoso nella dispensa di Medaglie, ed è provvido per addossar tutto ai Comuni, quasi avessero questi infelici le spalle del colosso di Rodi, o la pancia di S. Carlo Borromeo su le amene rive del Lago maggiore!... Si sorveglia villeggiando in Dora grossa, e si pensa su la soglia del Vaticano.... Il Medico sta, o meglio deve stare di casa o presso il Municipio, o molto davvicino alla Chiesa, ergo... l'ergo lo lascio al buon senso del pubblico. E voi avete distrutto i Medici provinciali? E voi non pensate ora ad una seria, assidua, savia controlleria? E voi non nominate a tale scopo persone affatto indipendenti, lontane da Taumaturghi d'ogni genere?.... Vedremo l'effetto del solenne detto applicato ai tempi nostri, con le attuali condizioni del paese, con le norme igieniche, con le vigenti discipline sanitarie e future di nessuna luce risplendenti, e se avremo tempo a vivere ne rideremo davvero.*

Lecco 114173

(M. D. T.)

(\*) La direzione non può dividere le idee dell'egregio corrispondente, benchè le riconosca ispirate da un sincero interesse del pubblico bene.

Il monopolio, il privilegio, sotto qualunque forma si presentino, hanno a sparire, e la concorrenza, di cui l'egregio corrispondente mostra avere tanta paura, come giova in ogni ge-

nere d'industrie, gioverà anche in quella delle farmacie.

Del resto noi non siamo tanto illusi da credere che anche la concorrenza non generi degli inconvenienti, a togliere i quali non sia cosa troppo facile; ma fra i due mali, monopolio e concorrenza, precegliamo quest'ultimo che ci pare il minore.

Libertà d'apertutto e per tutti, ecco la nostra divisa.

La relazione presentata dall'onor. Restelli sulla soppressione delle corporazioni religiose in Roma è biasimata da tutta la stampa liberale: infatti il progetto può considerarsi piuttosto come una vergognosa transazione colla Chiesa, anziché la attuazione di quei principii promulgati dalla rivoluzione italiana, e mille volte espressi dalla grande maggioranza del paese.

Il progetto ministeriale dimostra in qual basso concetto sia tenuta l'Italia dai moderati, e come essi abbiano creduto necessario quest'ultima umiliazione per non farla incorrere nelle ire dei clericali.

E non confessano tutto ciò essi medesimi, quando affermano che il progetto è informato ad un concetto politico piuttostochè alle esigenze nazionali?

Se non fossimo intimamente persuasi che, offrendo in olocausto i diritti nazionali sull'altare del clericalismo, i moderati sperano raggiungere la conciliazione, noi li crederemmo impazziti; la paura deve essere nelle loro menti inferme, poichè giammai come in questo momento la reazione fu più depressa, giammai il suo dimenarsi fu più impotente, più ridicolo.

Ed è con un putrido cadavere che scendono a patti i consorti: oh! chi non ammirerà i sublimi scopi a cui tendono queste scimmie politiche sconciamente incamuffate da uomini di Stato!

## NOTIZIARIO

**Estero** — Saint Marc Girardin è morto.

— La perforazione del Gottardo è incominciata fino dal 1.º Aprile.

— **Spagna** — Ieri vi fu un allarme nei villaggi intorno a Barcellona, dietro la voce dell'arrivo dei carlisti. Tutti i volontari corsero alle armi, ma la quiete venne ristabilita, essendo stata smentita la notizia.

**Interno** — A Gerace venne eletto Macry di sinistra e a Palmi Plutino pure di sinistra.

## CRONACA DEL VENETO

**VERONA** — La società democratica veneta trova moltissime adesioni - La società dei Reduci tenne un'adunanza in cui fu stabilito all'unanimità di aderire al programma della società democratica.

**VENEZIA** — Tutti gli oggetti che la R. Marina intende inviare all'Esposizione di Vienna saranno concentrati nell'arsenale di Venezia.

— Elezioni:

iscritti 1060: votanti 267 — Gogola 170 - Bembo 77 - Paulovich 9 Balbi Vallier 11.

Ballottaggio fra Gogola e Bembo.

Qual differenza vi sarà fra i due nella Camera?

Non sono l'uno e l'altro ministeriali?

**VICENZA** — Il *Corriere di Vicenza* del giorno 12 corr. contiene un assennato articolo contro il *Corriere Veneto* ed il *Giornale di Vicenza*, per le insinuazioni di bassa lega che questi due giornali si permisero di fare sulla candidatura del dott. Luigi Cavalli.

**PORDENONE** — Una corrispondenza da Maniago al *Tagliamento* dice che la nomina del Sandri a deputato di Spilimbergo è molto probabile.

**MANTOVA** — Il 4.º Maggio p. v. avrà luogo innanzi alla Assise di Mantova il processo contro il Vescovo di Rata, per l'omelia da lui letta tempo fa nella cattedrale.

**BASSANO** — Secco 190 - Conti 50 - Ballottaggio - A lume degli elettori di Bassano forse pubblicheremo qualche cenno biografico pel Conti affinché quel Collegio non abbia la disgrazia di rimandarlo al Parlamento.

(Nostra corrispondenza)

Mirano 12/4/73

Pregiatissimo Direttore!

Ora che avete aperto nel vostro giornale una cronaca del Veneto sta bene che anche da Mirano vi dia qualche notizia.

Mirano è un paese ridente vicino a Venezia colle sue belle villeggiature e col suo vino prelibato: avvicinandosi la stagione dei fiori va prendendo quel suo ilare aspetto, che lo rende tanto caro a chi vuol godere nei beati ozii delle belle villeggiature un po' di oppio filosofico.

Mirano, sede d'un collegio elettorale, colla sua pretura e cogli uffici che gli sono annessi come capo luogo di mandamento, ha anch'esso i suoi partiti; se da una parte germogliano molti clericali più o meno divoti, più o meno seguaci del padre Claret e di Suor Patrocino, ha però anche i suoi liberali progressisti ed il partito democratico è anche in buon numero.

L'onomastico del generale Garibaidi venne degnamente festeggiato a Mirano coll'illuminazione della piazza, con fuochi di bengala, ed il Municipio stesso fece che il suo gonfalone fosse spiegato. Già due sottoscrizioni furono fatte in Mirano pel monumento ai martiri di Mentana, da voi rese pubbliche nel vostro giornale: ora una terza va prendendosi di firme, che gli iniziatori fra giorni vi manderanno.

Anche Mirano, come la vostra Padova, ha una questione palpitante, quella del cimitero; anche qui il cimitero attuale, vera cloaca, trovasi in un sito paludoso e tutt'altro che decente: su questo argomento i nostri padri coscritti sono invitati alla seduta del Consiglio che è indetta pel giorno 16 Aprile corrente.

Il Municipio, non c'è che dire, lavora e lavora assai, ha provveduto al pubblico

Macello che non esisteva, provvide alle scuole che danno buon risultato, e pensò pure ad istituire un mercato d'animali settimanale che fa buona prova e sarà molto utile pel paese non solo, ma anche ai compratori che vicini alla ferrovia e vicini a Venezia possono trovare facilmente l'utile sicuro nel risparmio di viaggi e di perdite di giornate.

Quest'anno non vi fu processione pel Venerdì santo; che sia progresso, o che sia stato pel mal tempo?

Per oggi finisco, ma vi prometto ulteriori corrispondenze.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**Manovre consortesche** — Per i consorti tutti i mezzi sono buoni pur di vincere. Volete sentirne una di bella?

Era non molto devono aver luogo le solite annuali elezioni dei consiglieri per sostituire quelli che sortono di carica: ebbene, i consorti, memori della lezione toccata l'anno scorso, e forse prevenendone una di eguale per quest'anno, cercarono premunirsi con un tiro che non ha neanche il merito della novità.

La loro bestia nera è il Casino dei negozianti: da questa riunione di onesti e indipendenti cittadini essi vedono minacciata la loro malferma esistenza, e quindi hanno studiato il modo di renderlo innocuo.

Il Casino dei negozianti, come si sa, ha aperto trattative col Municipio per la costruzione della nuova Borsa in Piazza Unità d'Italia, e a queste trattative, per divenire contratto, non manca che l'approvazione del Consiglio comunale, approvazione che si può tenere come certa, dappoichè il contratto è vantaggioso per tutte e due le parti.

Ora si è al varco di questa approvazione che la consorterìa aspetta il Casino dei negozianti; essa dice: o cessate dal farmi la guerra, ovvero io non metterò alla discussione il progetto della Borsa.

Il ritrovato non sarebbe cattivo se gli uomini che compongono il Casino dei negozianti fossero di altra tempra di quella che sono.

Essi sanno benissimo che la guerra mossa alla consorterìa non è finita colla vittoria dell'anno scorso; e che per assicurare i risultati di quella, bisogna tornare alla carica e vincerne una seconda.

Noi non dubitiamo che l'interesse del paese, compromesso dagli errori dei consorti, terrà compatti i negozianti onde concentrare i loro voti sopra uomini capaci ed indipendenti.

Il Municipio da quanto sappiamo fa indagini per verificare i fatti narrati nel *Bacchiglione*, in una corrispondenza dal *Suburbio*: è tempo che quegli uomini del Municipio che voglio-

no davvero svestire l'abito di consorti, con cui passarono alla Giunta, vedano nel *Bacchiglione* od in genere nella leale nostra opposizione un alleato pel bene del Comune.

**Questione lagunare.** — Per quanto dobbiamo deplorare le votazioni dell'on. Enrico Breda, il quale, come già ci attendevamo, ha dato il voto di fiducia al ministero in ogni questione, tuttavia, per debito di imparzialità, dobbiamo riconoscere che egli ha cercato di far progredire la questione lagunare-cosa del resto che avrebbe potuto fare anche senza essere deputato. Egli avrebbe ottenuto dalla commissione lagunare l'obbligo di sciogliere la vertenza colla nomina di una commissione d'ingegneri scelti da ogni provincia, i quali abbiano mandato di trovare il modo con cui sia salva l'integrità del territorio padovano.

**Il Giornale di Padova** ha preso uno dei più grossi pesci d'Aprile che reti ufficiali abbiano mai tirato fuori dall'acqua.

Egli ha annunciato che il Sindaco e il capo dell'ufficio tecnico municipale avevano compagnato l'egregio architetto Boito a visitare le nostre cave di Montemerlo, onde accertarsi se ed in quanto esse potevano fornire materiale addatto alla costruzione della nuova fabbrica delle Debite.

Povero *Giornale di Padova!* egli non s'è accorto che in tal maniera dava una patente d'incapacità al capo dell'ufficio tecnico municipale: poichè non è certo fargli molto onore l'asserire che egli ignora ciò che deve sapere ogni ingegnere, per poco esperto che sia.

Noi invece, che non abbiamo fonti ufficiali a cui attingere le notizie, possiamo assicurare che la gita a Montemerlo non ebbe altro scopo che quello di far vedere all'architetto Boito le cave della nostra provincia ond'egli, competente com'è, emettesse un suo parere.

**Feste petrarchesche.** — Meglio informati del giornale *il Tempo*, possiamo assicurare sin d'ora che la commissione per le feste petrarchesche non ebbe a contemplare nel proprio programma la funzione religiosa, della quale si lascia l'iniziativa, in caso, all'autorità ecclesiastica d'Arquà, e che perciò anche la musica, che si spera ottenere da valente maestro (senza che si possa ora indicare il Verdi od altro nome) deve servire pel concerto strumentale da tenersi *fuori della Chiesa* e precisamente intorno alla tomba del gran poeta.

**In seguito** ad un nostro cenno di cronaca comparso nel N. 27 nel quale movevamo lamento contro la Società ferroviaria dell'Alta Italia, questa ci prega di rendere pubblico che gli inconvenienti lamentati furono tolti.

Noi constatiamo questo fatto con soddisfazione, poichè esso prova che il *Bacchiglione* è letto ed ascoltato dalle più importanti amministrazioni.

Anche quando noi abbiamo levato la voce contro qualche abuso, subito l'autorità si è affrettata a riconoscere la giustizia della nostra osservazione; e dai delegati dell'autorità abbiamo avuto piena soddisfazione, sia dal locale comando dei R.R. CC. sia dal presidio.

Ciò in onore del vero e ad incor-

raggiamento di quei cittadini che avessero giusti reclami.

## CARNIERE

**Sommario:** *Le feste pasquali, il sentimento religioso e le focaccine della Meneghina — I cattolici veri ed i cattolici transigenti — I neo-guelfi ed un matrimonio puramente religioso — Conseguenze delle teorie — La messa di Verdi e il vin dei colli — Libertà e Chiesa — focaccine e champagne — Messe e salmi.*

In questi tempi di uova pasquali e di focaccine della Meneghina e di Brigenti, in queste giornate che, per la maggioranza della popolazione italiana, sono solenni commemorazioni di più solenni sacrifici, il sentimento religioso si confonde in tal modo colle aspirazioni gastronomiche, chè un incredulo nel giudicare per sintesi il via-vai della gente nelle Chiese e nei mercati difficilmente saprebbe concludere pel predominio dell'uno, piuttostochè dell'altro impulso a così grande movimento.

\* \*

Si figurino per un momento le cortesi lettrici che io sia un incredulo e mi seguano nella argomentazione.

Senza dubbio molti in Italia sono coloro che non solo appartengono alla religione cattolica, ma ne adempiano fedelmente le pratiche.

E fra questi se taluni accettano per intero, senza limiti nè condizioni, le conseguenze della loro fede, altri invece vogliono accertarle negli utili, respingerle per ciò che credono dannoso; di guisa chè mentre non pochi credenti, perchè credenti, si dicono e si vantano cattolici, clericali, seguaci fedeli di santa madre Chiesa, ed umilissimi e devoti servi del sommo Pontefice, che la rappresenta in terra, altri invece sottilmente distinguono la politica dalla religione, lo spirituale dal temporale; e disposti ad accettare i precetti della Chiesa finchè si tratta di andare a messa, di mangiar di magro il Venerdì ed il Sabato, di confessarsi e comunicarsi con ogni possibile unzione, rifiutano nettamente però di lasciarsi imporre dalla Chiesa il modo di amare e di servire la patria.

Eccoci giunti ai così-detti neo-guelfi, ai cattolici-liberali, agli spiritualisti che non possono rinunciare a nessun patto all'idea di un Dio onnipotente e benefico, e di un'anima immortale, sebbene rinuncino al dogma dell'infalibilità pontificia.

\* \*

I credenti neo-guelfi sono quelli che si battono, se occorre, a S. Martino contro l'Austria, e fors'anche giungono a militare con Cialdini a Castelfidardo, ma colla condizione di invocare in ginocchio all'ora prima la benedizione del Dio delle battaglie.

\* \*

I credenti neo-guelfi sono liberali, amanti della diffusione della pubblica istruzione, partigiani perfino della separazione della Chiesa dallo Stato e della libertà dei culti — ma per carità non chiedete loro la istruzione laica, lo stato, ed il Comune ateo.

Saranno con voi per opporsi alle usurpazioni ed invasioni della Chiesa, ma protestano che il popolo ha bisogno di una religione, che Dio è necessario alle moltitudini, e il prete è indispensabile al contadino ed alla donna.

Ad uno di questi cattolici - transigenti è avvenuto un brutto caso.

Egli, ex ministro del Regno d'Italia,

non esitò a sposare sua figlia col matrimonio religioso coll'idea di farlo seguire dal matrimonio civile; compiuta in Chiesa la celebrazione delle nozze gli scrupoli femminili ritardarono la cerimonia civile - passò un anno - ed un bel giorno lo sposo abbandonò la figlia dell'ex ministro, nè più fanciulla, nè moglie.

\* \*

E conseguenze ancora più gravi produrrebbero i neo-guelfi alla patria, se riuscissero ad ingrossarsi.

Imperocchè essi si basano su una impossibilità — la conciliazione della Chiesa collo Stato — su un equivoco, la libertà conciliabile colla rivelazione — su una debolezza, la paura degli effetti della mancanza di sentimento religioso.

\* \*

Essi non s'avvedono che ormai bisogna essere o ben carne, o ben pesce; che la fede dei martiri e delle crociate si è cambiata in abitudine ed in amore pei buoni bocconi; che dove la Chiesa domina, lo Stato deve essere soggetto — che dove Dio comanda, l'uomo non può essere libero. Essi non s'avvedono che il sentimento religioso deve fatalmente essere sostituito dalla morale emanazione della coscienza e della ragione.

\* \*

Si conciliano le tradizioni antiche coi nuovi bisogni — allo spirito si offre una messa, si chiama Verdi in aiuto per farla passare tranquillamente davanti allo scettico sorriso degli indifferenti - e a compenso si organizza pel corpo un pranzo, col relativo vin dei monti e con lo spumeggiante champagne.

\* \*

È la politica dei mezzi-termini, delle mezze-misure della conciliazione, che non accontenta nessuno, a Dio spiacente ed a' nemici sui; è la politica che inimica tutti, che snerva i popoli e li fa sempre *dubitare* di tutto, della verità come della menzogna.

\* \*

Costoro che dicono di credere, seminano lo scetticismo, provocato dal dubbio — dal dubbio che sorge naturale nella mente delle moltitudini, nel vedere vagabondare per le chiese uomini che in piazza predicano libertà, quasicchè libertà e Chiesa non fossero due termini contraddittori; due principii in lotta permanente.

\* \*

Via, val meglio inghiottire le focaccine della Meneghina, e lo champagne del centenario di Petrarca, che preoccuparsi di messe e di salmi.

*Il Gerente responsabile* Stefani Antonio

**L'arte Ceramica - Giornale dei Fabbricanti** di mattoni, tegole, terre cotte, stoviglie, majoliche, porcellane, calce, gesso, vetrerie, bottiglie, cristalli e industrie affini, redatto da industriali col concorso d'ingegneri architetti e notabilità scientifiche industriali. Anno II. pubblicasi il 15 e 30 d'ogni mese in fascicoli di 16 pagine in 8. Genova, Via Giustiniani, 17. Abbonamento annuo L. 12. - Semestre L. 6.50

## FOCACCIE BRIGENTI

Offelleria a S. Clemente e S. Lorenzo in Padova, con grande assortimento vini in bottiglia, nazionali ed esteri.

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, dal Sig. G. A. Brunetti-S. Fermo 1264 - PADOVA

**SI DESIDERA** acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

**SI DESIDERA** prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

**RICERCASI** per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

**RICERCASI** in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

**DA VENDERSI** o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, Via san Fermo N. 1264.

**DA VENDERSI** o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Godalunga.

**DA INVESTIRSI** a mutuo varie somme da L. 5000 sino a 200,000 verso cauzioni fondiaria di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

**SI RICERCANO** in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalsarugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondarie.

**LEZIONI DI LINGUA** Tedesca e Francese a domicilio.

## IL PROGRESSO

*Rivista Mensile*

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** negli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via S. Fermo N.° 1264 Padova. — Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

**PARTENZE** due volte la settimana con vapori postali italiani fra Genova, il Brasile e Rio della Platta toccando Barcellona e Cadice.

**Prezzi ridotti.** Per informazioni dirigersi al rappresentante l'Agenzia marittima sig. G. A. BRUNETTI, Via S. Fermo N.° 1264 Padova.

**RISANAMENTO** completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso l'**Agenzia Internazionale di Pubblicità**

Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

**Effetto sicuro garantito**

**UNA SIGNORA** sulla quarantina, esperta nell'educazione de' fanciulli, che conosce i lavori donneschi, e la lingua Italiana e Francese, cerca collocamento come istitutrice o come dama di compagnia in qualche famiglia signorile.

Per informazioni ulteriori dirigersi al Sig. G. A. Brunetti presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, via S. Fermo N. 1264

## CARTE

da

## TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento

**Prezzi di Fabbrica**

Si ricevono commissioni di qualunque entità dall'**Agenzia Internazionale di Pubblicità**. — Via S. Fermo N. 1264, Padova.

**OSSA D'ANIMALI** se ne fa acquisto di qualunque partita presso il sig. G. B. BRUNETTI Padova Via Zattere N.° 1240 G.

**DEPOSITO BIRRA** della premiata fabbrica di **Fr. Schreiner** di **Gratz** presso G. A. Brunetti, Via S. Fermo n. 1264 Padova

## North British e Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione

**CONTRO L'INCENDIO**

**E SULLA VITA DELL'UOMO**

**costituita l'anno 1809**

autorizzata in Italia con R. Decreto

18 Settembre 1870

**CAPITALE**

**50,000,000**

**Lire Italiane**

Rappresentante per la Città e Provincia di Padova sig. G. A. Brunetti, Via S. Fermo N, 1264 - Padova.

**N.B. Si fa ricerca di Viaggiatori**

**SEME BACHI** a Bozzoli Gialli delle rinomate Bigattiere del Professore F. dott. Lanza de Casalanza di Spalatro (Dalmazia) dirigersi per l'acquisto al Sig. G. B. Brunetti Via S. Fermo N. 1264 PADOVA.

## AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera provvedersi di **GHIACCIO** solido e massiccio per la prossima stagione estiva, può rivolgersi al Sig. G. A. BRUNETTI presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo. N. 1264 PADOVA.